

ALLEANZE Risolto il nodo delle firme, ma per la radicale il Rosatellum è inaccettabile

Benedetto Della Vedova, Emma Bonino e Riccardo Magi dei Radicali Italiani insieme a Bruno Tabacci di Centro Democratico LaPresse

Tabacci offre il simbolo alla Bonino Strada spianata a un'intesa col Pd

«Il gesto generoso e autonomo di Bruno Tabacci ci consente di essere presenti alle elezioni del 4 marzo a parità delle altre liste». Così Emma Bonino, leader dei Radicali, ieri in conferenza stampa estera ha sciolto il nodo della presenza della sua lista +Europa alle urne. Sull'alleanza con il Pd ha però specificato: «Decidiamo nell'assemblea del 13 gennaio. Di certo non ci muoveremo per convenienza politica. Non l'ho mai fatto in tutta la vita». Ieri però Piero Fassino ha annunciato che il «Pd è pronto ad un accordo politico».

«Ho maturato in queste ore la decisione di mettere a disposizione il simbolo di Centro Democratico», ha quindi specificato Tabacci. «Consideriamolo un atto di servizio alla democrazia», ha spiegato. «È una novità di stamattina - gli ha risposto Bonino - quel che sappiamo è che non siamo più obbligati a partire da domani con le firme». Va chiarito che l'accordo Tabacci-Bonino non è una fusione, ma una messa a disposizione dell'esenzione che il Centro Democratico ha, avendo formato un gruppo dopo l'elezione 2013 per consentire la partecipazione democratica a Bonino alle prossime elezioni.

La leader radicale ha rimarcato ancora una volta le sue critiche alla nuova legge elettorale, Rosa-

tellum, spiegando di essersi «trovata in mezzo a un imbroglione, frutto di un accordo confuso, a una trappola di una legge discriminatoria. Io stessa ci ho messo un po' a capire la legge». «Ma - aveva detto prima del soccorso di Tabacci - combatteremo contro questa legge per via giurisdizionale, a livello nazionale ed europeo, in ogni Corte, anche a livello europeo. Il Rosatellum non può essere accettato».

«Non siamo disponibili a ricevere due-tre collegi, da Casal Pusterlengo a Bagheria inferiore...» ha detto, sottolineando «la contraddizione della legge elettorale». «Ci rincuora che in pochi giorni, attraverso le nostre associazioni,

LA VIGNETTA

abbiamo ricevuto l'appoggio di 375 volontari, 82 autenticatori gratuiti e 11mila persone disponibili a firmare». «Non siamo noi - ha concluso Bonino - che stiamo discutendo su due o tre collegi uninominali. I

potenziali alleati non sono in grado di mettere i loro candidati perché ancora non li hanno iniziati a negoziare quindi quello spazio rimarrebbe bianco: per questo l'intero modulo è illegale».

